

Il Consiglio di Stato

Signor
Aron Piezzi
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione n. 7.24 del 15 gennaio 2024 Come procede la sperimentazione sul superamento dei livelli alla Scuola media?

Signora deputata e signori deputati,

l'atto parlamentare qui in esame chiede alcuni chiarimenti sulla sperimentazione dei corsi A e B attualmente in corso nella scuola media.

Nel merito delle domande poste si risponde come segue:

- 1. Sembra che uno dei modelli decisi dal Gran Consiglio non venga sperimentato. È confermata questa notizia? Se sì, per quale motivo il Dipartimento ha avallato l'avvio della sperimentazione senza considerare compiutamente le decisioni del Parlamento? Chiediamo, comunque, di esplicitare quali modelli sono sperimentati e in quali sedi.**

Nel rapporto parziale di maggioranza il Parlamento ha attribuito agli istituti scolastici che partecipano alla sperimentazione la facoltà di, citiamo, "scegliere le modalità organizzative da applicare e sperimentare in base alle specificità delle classi, delle e degli allievi, dei docenti, degli spazi disponibili" in accordo al principio secondo cui, citiamo nuovamente, "sia necessario affidare alla scuola stessa la possibilità di sperimentare in modo diretto e su base volontaria alcune varianti del modello proposto in modo flessibile e dinamico, così da poter tener conto delle specificità delle classi e delle e degli allievi, dei docenti disponibili, nonché degli spazi a disposizione nelle diverse sedi". I modelli indicati dal Messaggio e dal rapporto di maggioranza sono i seguenti:

- 1) la codocenza applicata durante tutte le 5 unità didattiche (UD) settimanali in matematica e durante le 3 UD settimanali in tedesco, quindi con la presenza contemporanea di due docenti di materia che lavorano con gli allievi durante la totalità delle UD di queste materie;
- 2) la codocenza svolta a gruppi ridotti dividendo fisicamente le classi in due gruppi e con due docenti distinti per tutte le 5 UD di matematica, rispettivamente le 3 UD di tedesco se gli spazi disponibili nelle sedi lo permetteranno;

- 3) la codocenza con due docenti in presenza proposta e applicata solo per alcune delle UD delle due materie mentre le altre UD si svolgono secondo le modalità ordinarie, ma sempre in classi eterogenee;
- 4) il sistema degli indirizzi opzionali.

In base a queste indicazioni le sei sedi hanno operato una scelta ponderata e riferita alle specificità locali. La scuola media di Caslano ha deciso per la co-presenza di due docenti durante tutte le ore; una sede, Ambri, per una co-presenza parziale (2 ore di matematica e 1 di tedesco con due docenti in classe), le altre quattro sedi, Acquarossa, Bellinzona 2, Chiasso e Massagno, con gruppi eterogenei e variabili durante l'anno (modello detto a 'effettivi ridotti').

Riguardo al modello 4, che prevede il ricorso a indirizzi opzionali, occorre precisare che lo stesso è fortemente caratterizzato da una valenza orientativa, vale a dire che prevede di proporre percorsi didattici (con l'eventuale sostegno degli esperti di materia) a scopo di orientamento, scelti in accordo tra docenti e allievi/e sulla base dei loro interessi, delle loro inclinazioni e delle possibilità formative post-obbligatorie.

Tenuto conto della progressione degli apprendimenti prevista dal Piano di studio, un'applicazione di questo modello alle classi di terza media è prematura, ma trova migliori condizioni di applicazione in quarta, coerentemente alle attività e finalità orientative che già ora caratterizzano l'ultimo anno della scolarità obbligatoria. Per questo motivo, la sperimentazione del modello 4 sarà svolta con classi di quarta media a partire da settembre 2024 in due sedi sperimentali (Caslano e Acquarossa).

2. Nelle sei sedi, quanti direttori sono coinvolti in qualità di docenti nella sperimentazione?

Sono coinvolti 2 direttrici e 2 direttori (3 per la matematica, 1 per il tedesco).

3. Nella sperimentazione sono coinvolti anche docenti in formazione presso la SUPSI-DFA oppure altre tipologie di docenti non ancora abilitati all'insegnamento? Se sì, da chi sono affiancati? Come si valuterà l'oggettività dei dati che risulteranno dall'insegnamento di docenti non ancora formati? Non si ritiene che coinvolgere docenti non abilitati oppure non nominati possa mettere questi ultimi in una posizione tale da non poter esprimere posizioni critiche al progetto? Oppure ancora che questi profili non siano adatti per intraprendere la sperimentazione?

Il numero totale di insegnanti coinvolti nella sperimentazione ammonta a 47. Tra questi, i/le docenti in formazione sono 3, ripartiti su tre delle sei sedi (uno/a per sede). I/le docenti in formazione sono seguiti sia da colleghi/e docenti di materia sia dai/le rispettivi/e direttori/trici. Nelle sedi sono inoltre presenti 3 docenti non nominati/e. Considerato il numero totale di insegnanti coinvolti nella sperimentazione, la proporzione di docenti in formazione o non nominati è dunque contenuta.

Il Consiglio di Stato non ritiene che la presenza di docenti in formazione o non nominati invalidi l'esito della sperimentazione, intaccandone l'oggettività. Sia il personale docente in formazione che coloro non nominati sono infatti inseriti in una rete di codocenza formata innanzitutto dai colleghi e dalle colleghi/e, così come dalle direzioni, dagli esperti e dalle esperte e dalle persone formatrici che li e le accompagnano e che sostengono le sedi nella sperimentazione.

4. Chi valuta la sperimentazione? Come deciso dal Parlamento, è coinvolta anche un'entità all'esterno del Cantone? Se sì, quale?

Come deciso dal Parlamento, il gruppo di accompagnamento appositamente costituito è incaricato di seguire l'andamento della sperimentazione e di esprimersi in modo articolato al termine della stessa. Il gruppo potrà avvalersi, sempre in accordo alla volontà del Parlamento, delle evidenze prodotte e verificate dall'Alta scuola pedagogica dei Grigioni, ente formativo extracantonale a cui è stato attribuito un mandato per lo svolgimento di una valutazione quantitativa e qualitativa della sperimentazione. Una ricercatrice dell'alta scuola dei Grigioni partecipa al gruppo di accompagnamento e riferisce sull'andamento della valutazione della sperimentazione.

5. In questa valutazione è previsto il confronto con i risultati raggiunti nelle sedi in cui non è in atto la sperimentazione? Come si intendono paragonare i dati tra gli allievi interessati dalla sperimentazione e quelli che svolgono ancora l'attuale curriculum?

Il confronto evocato nella domanda sarà svolto ricorrendo a prove comuni somministrate sia ad allievi e allieve che partecipano alla sperimentazione sia ad allievi e allieve che non partecipano. Le prove comuni permetteranno di paragonare il grado di raggiungimento dei traguardi di competenza previsti dal Piano di studio alla fine della terza media dei due gruppi di allievi.

6. È essenziale che la valutazione della sperimentazione non si concentri solo sul raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dal Piano di studio della scuola dell'obbligo, ma pure verso obiettivi più ambiziosi ed approfonditi, evitando cioè di abbassare il livello e le competenze richieste. In questo senso, vi sarà un confronto con gli allievi che non sono classi sperimentali e che frequentano i livelli A? Chi sarà garante del raggiungimento degli obiettivi minimi ma pure degli obiettivi "di sviluppo" del Piano di studio?

Come indicato al punto 5, i livelli di competenza disciplinari saranno indagati somministrando prove comuni sia ad allievi e allieve che partecipano alla sperimentazione sia a coloro che non partecipano (e che quindi frequentano in matematica e tedesco i corsi A o i corsi B). Il confronto delle prove potrà dare indicazioni utili e al termine del primo anno di sperimentazione si potranno verosimilmente ricavare alcune tendenze che saranno importanti per calibrare ulteriormente l'azione didattica in vista del secondo anno di sperimentazione. A margine delle considerazioni appena esposte, occorre tuttavia ricordare che i livelli di competenza disciplinari non sono l'unico criterio considerato nell'ambito della valutazione. Rimandando al punto 8 per maggiori dettagli in proposito, il Consiglio di Stato concorda comunque con l'interrogante circa l'esigenza che la sperimentazione non debba produrre un peggioramento negli apprendimenti di allievi e allieve e che, in aggiunta, le nuove modalità didattiche sperimentate debbano permettere ad allievi e allieve molto competenti di progredire ulteriormente.

Indipendentemente dalla sperimentazione, come accade quotidianamente, il raggiungimento degli obiettivi educativi e formativi è determinato in grande misura dall'impegno e dalla motivazione delle allieve e degli allievi, come pure da impegno, motivazione e professionalità dei docenti e delle docenti, ciò che dipende a sua volta anche da condizioni quadro adeguate per l'esercizio della professione insegnante da parte dello Stato.

7. C'è l'intenzione di sperimentare anche in altre sedi il prossimo anno scolastico? In particolare, si pensa di scegliere casualmente altre sedi sperimentali in maniera tale da oggettivizzare maggiormente i risultati? Nel caso la sperimentazione venisse estesa ad un secondo anno, possibilmente con il coinvolgimento di altre sedi, il modello eventualmente non sperimentato (vedi domanda 1) verrebbe riconsiderato? Se no, perché?

L'architettura della sperimentazione, così come definita dal Parlamento, prevede che la sperimentazione sia svolta dalle sei sedi già citata sull'arco di due anni scolastici, vale a dire fino alla fine dell'anno scolastico 2024/2025. Il Parlamento ha inoltre indicato che "ad esse [alle 6 sedi, ndr.] si potranno aggiungere altre sedi a partire dal terzo anno [di sperimentazione, ndr.]", ossia a partire dall'anno scolastico 2025/2026. Come previsto dal rapporto di maggioranza, alla fine dell'anno scolastico 2024/2025 si effettuerà "una valutazione articolata, sia qualitativa che quantitativa". Solo allora si potrà decidere se aggiungere ulteriori sedi.

8. Quali saranno i termini di paragone finali per definire se il nuovo modello è migliore del precedente?

Come deciso dal Parlamento, i 'termini di paragone' saranno stabiliti dalla valutazione articolata, sia qualitativa che quantitativa, che sarà prodotta dal gruppo di accompagnamento appositamente istituito che, a sua volta, si riferirà alla valutazione prodotta dall'Alta scuola pedagogica dei Grigioni.

La valutazione curata dall'ente formativo grigionese coinvolge tre diversi pubblici (docenti, allievi/e, genitori) di cui sono indagati la motivazione, il senso di autoefficacia, le aspettative e i timori. La valutazione indaga inoltre gli ambiti dell'offerta e della fruizione didattica considerando le seguenti dimensioni: gestione della classe, clima di supporto in classe, supporto scolastico, coesione sociale in classe, scelte didattiche individuali, attivazione cognitiva durante le lezioni.

Il gruppo di accompagnamento ha esaminato il primo rapporto intermedio presentato dall'Alta scuola pedagogica dei Grigioni lo scorso 6 marzo e, con il progredire della sperimentazione, dovrà determinare l'assetto della valutazione articolata che è chiamato a presentare nel 2025, tenendo anche conto dei risultati che saranno prodotti dalle prove comuni di cui si è detto al punto 5 (competenze disciplinari e risultati ottenuti).

9. Come si intende gestire il problema dell'aumento della necessità di spazi qualora la sperimentazione dovesse avere successo, visto che già oggi le sedi sono a corto di spazi?

La messa a disposizione di spazi didattici adeguati alle esigenze della scuola è un compito correntemente affrontato e non un'esigenza supplementare generata unicamente da questa sperimentazione. La ricerca o la creazione degli spazi necessari avverrà dunque come di consueto attraverso le procedure che vedono coinvolte le direzioni di istituto, la Sezione dell'insegnamento medio e la Sezione della logistica del Dipartimento delle finanze e dell'economia.

10. Si pensa davvero che si riuscirà a colmare la necessità di docenti di matematica e tedesco (vedi appello lanciato dal responsabile del DFA Alberto Piatti prima del periodo natalizio)?

Sì. Come indicato dal direttore del DFA nella [conferenza stampa del 18 dicembre 2023](#), a cui la domanda si riferisce, per colmare il fabbisogno di insegnanti di matematica nelle scuole medie del territorio è stata predisposta un'offerta formativa potenziata che include una modalità di accesso al Master in Insegnamento per il livello secondario I destinata a candidate e candidati che non dispongono ancora di una formazione completa nella materia e un Master per insegnare matematica dedicato agli ingegneri SUP. Analogamente, le persone interessate a insegnare tedesco che non posseggono ancora una formazione disciplinare adeguata possono acquisirla in parallelo alla formazione di docente attraverso dei corsi appositi istituiti dal DFA.

I corsi sopra menzionati adempiono completamente ai requisiti definiti dalla Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della pubblica istruzione (CDPE) per queste formazioni. I candidati e le candidate in uscita sono dunque qualificati per l'insegnamento delle materie corrispondenti nei livelli predisposti in tutta la Svizzera.

11. In un momento di crisi finanziaria, come si pensa di arginare il notevole costo in più che sarebbe generato qualora si decidesse di rendere operativa la nuova struttura?

Come indicato dal rapporto parziale di maggioranza, il Parlamento, dando il “nulla osta politico” alla sperimentazione, si è posto come obiettivo di “superare il sistema dei corsi attitudinali e di base alla scuola media”. Sempre secondo il rapporto di maggioranza “nel corso del 2025, tenuto conto degli esiti della sperimentazione e della valutazione del gruppo di accompagnamento, il Consiglio di Stato è chiamato a fare i passi necessari per la modifica della base legislativa che elimina il sistema dei livelli”. L'implementazione del nuovo sistema comporterà dei costi che dovranno essere valutati anche tenendo conto delle disponibilità finanziarie del Cantone. L'obiettivo, come indicato sempre nel rapporto di maggioranza, è che entro “giugno 2028 tutti gli allievi della scuola media ticinese possano ricevere la licenza di scuola media senza la menzione dei livelli”.

12. Corrisponde al vero che per il finanziamento della sperimentazione (2.4 mio. fr.) si sono utilizzati i sussidi federali per la formazione professionale e destinati a finanziare gli investimenti di questo settore formativo?

No. Come indicato nel Messaggio n. 8313 del 02.08.2023 i maggiori ricavi risultanti dall'abrogazione dell'art. 34 cpv. 4 della Legge sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale e continua (Lorform) saranno “utilizzati a partire dal 1° gennaio 2024 a beneficio del finanziamento della formazione professionale e superiore”. Questo vale anche per i 2.4 milioni derivanti dallo scioglimento del residuo non impegnato del fondo per finanziare gli investimenti registrato a preventivo 2024. La copertura finanziaria della sperimentazione del superamento dei livelli è possibile senza aumentare i costi complessivi del DECS grazie - indirettamente - ai ricavi superiori registrati nei conti della Divisione della formazione professionale, rispettando così quanto indicato nel Messaggio n. 8205.

RG n. 1532 del 27 marzo 2024

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 7 ore.

Vogliate gradire, signora deputata e signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Raffaele De Rosa

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri